

Tonfo Monini, Tuscania insuperabile A questo punto soffiano venti di crisi

VOLLEY / A2

VITERBO La Monini crolla. Come all'andata Tuscania la riduce in polvere spingendola di colpo giù, ai limiti della zona poule scudetto (girone Blu). Finisce 3-0 (25-15, 25-20, 25-23), netto e inequivocabile, in un'ora e un quarto scarsa, il tempo minimo necessario che basta a ufficializzare la crisi. Di fronte alla capolista laziale, infatti, i gialloblu perdono ancora, per la terza volta di fila, e lo fanno praticamente senza provarci. Con l'encefalogramma piatto e la faccia impaurita di chi ha già perso che esce subito fuori, in un inizio da brividi.

A TERRA

Provvedi fa capire che le pulsazioni sono già alle stelle chiamando un check alla prima palla e intanto prova l'effetto sorpresa con Mariano (3-5) ma sul servizio flot di Calonico la ricezione evoca subito i propri fantasmi (7-5). Galliani, cercato a ripetizione, soffre (22 per cento nel fondamentale), Mariano ripara (7-7) ma Mochalski, di seguito, rincara la dose.

Sulle sassate scagliate dal bomber statunitense, così, la Monini già non c'è più (10-7).

Si ferma a guardare i tre ace che, uno dopo l'altro, piovono nella sua metà campo (13-7) aprendo il parziale in due. Tuscania va via tanto facile quanto la Monini fatica a fare ogni cosa (11 errori punto) e sul finire il muro laziale infierisce. Shavrak impallina Giannotti (20-11), Piscopo (5 punti su 6 a rete) è famelico su Mariano (25-15), il momento è durissimo. Il massacro, così, prosegue. Un altro dei 5 ace di Mochalski è uno schiaffo forte (8-4), pure Piscopo ripete l'assunto come Provvedi chiamando time out (10-6).

Quando Galliani spara dritto sul muro del palazzetto la busso-

la è totalmente smarrita (13-7) e l'imbarcata paurosa prosegue senza sosta (18-11). Qui la Monini non riceve più (27 e 28 per cento nei primi due set) ma con Bertoli, adesso, prova almeno a competere (19-15). Mochalski vanifica una difesa collettiva (22-16), il muro a due Zamagni-Giannotti funziona (22-18) ma il rientro è tardivo (25-20).

DECISIONI

Sotto due a zero, la Monini è con le spalle al muro. Intorno, la sensazione che la società, per ottenere una scossa, possa giungere alla decisione di cambiare qualcosa o di più, davanti il terzo set che, comunque, ha dentro quel poco che c'è da salvare. In avvio, il film è identico al parziale precedente col muro di Piscopo e l'ace di Mochalski (8-4) ma allo stesso bivio i gialloblu non si fermano. Bertoli c'è (10-8), la difesa e Mariano pure (12-12). Un check avverso vanifica il sorpasso abbando l'attacco di Cernic (14-13) cui poi la Dea Bendata tramuta pure una ricezione sbagliata in punto (15-14). Il testa a testa, però, prosegue, Shavrak lo forza (20-17) e da lì la Monini lo finisce col festival delle occasioni perdute. Mariano, tre volte in fila, e Bertoli non capitalizzano il riavvicinamento (23-22), Shavrak chiude aprendo il tavolo delle riflessioni.

Tuscania: Piscopo 6, Pedron 1, Shavrak 11, Calonico 6, Mochalski 15, Cernic 11, Bonami (L), Festi, Buzzelli, Sorgente, Della Rosa, Crò, Seveglievich. All. Montagnani

Spoletto: Mariano 12, Van Berkel 2, Giannotti 9, Galliani 4, Zamagni 4, Corvetta, Bari (L1), Di Renzo (L2), Bertoli 10, Segoni, Cubito, Katalan, Costanzi, Agostini. All. Provvedi

Cristiano Pettinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPOLISTA METTE A NUDO TUTTI I LIMITI DELLA SQUADRA DI PROVVEDI



La Monini messa al tappeto dalla capolista Tuscania

+